



COMITATO
LOCALE DI
CONTROLLO

COMUNICATO STAMPA

Una popolazione sana ma con qualche soggetto da tenere sotto controllo nel tempo. L'indagine epidemiologica sullo stato di salute di chi vive nella zona del termovalorizzatore del Gerbido è stata presentata il 29 gennaio 2014 dal Comitato Locale di Controllo, convocato per l'occasione nella Sala delle Colonne del Municipio di Torino. Si tratta dello studio che fotografa lo stato di salute prima dell'entrata in esercizio del termovalorizzatore, con prelievi effettuati nel giugno scorso ad impianto fermo.

I risultati evidenziano uno stato di salute assolutamente nella norma dei cittadini che vivono nei comuni intorno al nuovo impianto.

Ma, come hanno ricordato i relatori, durante le visite mediche e i prelievi è emersa anche una generale forte preoccupazione della popolazione residente nella zona di ricaduta delle emissioni dell'impianto.

“Nei colloqui tra i medici e i cittadini di Beinasco, Grugliasco, Rivalta e di Torino Sud si percepiscono come soggetti a rischio - ricorda Erika Faienza, presidente del Comitato Locale di Controllo – Temono che il termovalorizzatore possa causare l'insorgenza di allergie, malattie respiratorie e tumori. Queste sono le preoccupazioni dei nostri cittadini e non dobbiamo ignorarle. A loro dobbiamo dare certezze sulla loro salute e sulla qualità della loro vita. Per questo il Comitato Locale di Controllo vigilerà perché continui la sorveglianza sanitaria e perché siano attuate quelle compensazioni ambientali che servono a ridurre il carico ambientale in una zona caratterizzata dalla presenza della tangenziale e di importanti insediamenti industriali. Inoltre, il Comitato lavorerà per una sempre maggiore trasparenza dei dati sulle emissioni dell'impianto e per la divulgazione tempestiva ed approfondita delle informazioni sul suo funzionamento”.

La seduta, a cui hanno assistito anche numerosi cittadini, è stata poi aperta alle domande dei cittadini. Da alcuni rappresentanti dei Comitati contro il termovalorizzatore è arrivato anche un apprezzamento per il lavoro svolto.

Lo studio, condotto dalle Asl TO1 e TO3, in collaborazione con Arpa Piemonte e l'Istituto Superiore di Sanità, fa parte del programma Spott, Sorveglianza sulla salute della popolazione nei pressi del termovalorizzatore di Torino, e ha interessato in tutto 394 persone, suddivise in quattro gruppi: cittadini residenti da almeno 5 anni nell'area considerata di possibile maggiore ricaduta dei fumi del termovalorizzatore; lavoratori in servizio all'impianto; allevatori delle cascine della zona e un gruppo di 196 residenti a Torino Sud, cioè in una zona non direttamente coinvolta dalle possibili ricadute ambientali ma intensamente urbanizzata, interessata da forte traffico e da una storica presenza industriale.

Si tratta del più vasto monitoraggio sulla salute della popolazione residente nei pressi di un termovalorizzatore mai condotto in Italia e uno dei più avanzati d'Europa.

Lo scopo di questo primo screening è, per ora, soltanto quello di analizzare la salute di questo campione di persone che ha accettato di sottoporsi ad esami del sangue e visite mediche. In seguito, a distanza di un anno e poi di tre anni dall'entrata in funzione a regime dell'impianto, le stesse persone saranno nuovamente monitorate per accertare eventuali contaminazioni o malattie riconducibili alla presenza del termovalorizzatore.

“Il livello di salute della popolazione residente nella zona del termovalorizzatore è analogo a quello riscontrato in altre aree urbane e industriali italiane”, hanno ricordato Antonella Bena, coordinatrice del

progetto Spott, Ennio Cadum, responsabile del Dipartimento di Epidemiologia e Salute Ambientale dell'Arpa Piemonte e Alessandro Alimondi, dell'Istituto Superiore di Sanità.

In alcuni soggetti sono stati rilevate dosi anomale di metalli nel sangue. Su questi saranno svolte indagini più approfondite sulle loro storie lavorative e sugli stili di vita.

In estate saranno resi noti i risultati delle analisi mirate alla ricerca nel sangue di diossine e Pcb.